I.VI.12.9

avrei voluto non sentire nel tuo
espresso un rimprovero celato
perchè non sono venuta, ma
invece questo rimprovero c'è.
Non te ne accuso perchè pati=
sco anch'io a desiderare senza
avere, non ti domando di
saper aspettare perchè non vo
glio saperlo fare più neanche
io, non vengo a lenire con
una carezza ciò che in questo
momento non posso darti
in altro modo, ma anche
tu taci, non farmi sentire
nulla, e sopratutto guarda

che non sia nulla neanche nel
tuo animo, neppure un grano,
perchè se in questi momenti,
in cui non ho neanche una
cosa che ti sia appartenuta,
da stringere nelle mani, in
cui la tua presenza in questa
casa desolata mi farebbe
baciare l'ombra di una parete,
se in questi momenti dovessi
ancora sentire nelle tue parole
o vederti passare negli occhi
l'ombra di un dubbio che
mi ha inflitto lungamente

le più dure conseguenze, io ti schiaffeggerò senza pietà, e con una violenza così cruda, da farti impallidire dal dolore.
Questa è una verità, non una minaccia; io la saprò mantenere se sarà necessario e vi saprò ricorrere senza consultarmi.
Per arrivare a scrivertela in questi termini, devo essere passata attraverso una crisi, che mi ha dato la quasi disperata conoscenza di che cosa sei tu ne la mia vita

e quali radici indistruttibili essa porta fin nei luoghi dove tu sei passato. Dunque sta bene attento alle tue considerazioni, non farle quando hai un po d'amaro nella bocca e sai che io non posso bevertelo con la mia, perchè l'avvertimento che mi giustificherei senza parole, vale per sempre.
Sopporta il momento che passa, perchè come il tuo lo passo anch'io, e forse peggio per la necessità che mi impongo di non esaltarti neppure con

una lettera, anzi di allonta=
nare quel veleno dolce quanto
vuoi, ma veleno, che spezza i
[illegible] e ti asseta fino ai ca=
[illegible] voglio farlo

[illegible]
bastanza conto [illegible]
tormentata moralmente in
cui sei incorso, per non gettar=
ti nel fuoco delle mie sensi=
bilità. Tu vi bruceresti come

un fusto verde che si sarebbe
coperto di fronde se qualcuno
avesse innaffiato la terra.
Io te lo dissi pure, la prima
volta che ci trovammo soli
in una camera da letto. Forse
non lo ricorderai più. Ma io
sì, e ho vedo riconfermare
a ogni momento, dopo tanti
anni e tante vicende.
Ma io te la leverò lostesso
la sete, io te la darò lostesso
la mia vita e le mie forze,
come le puoi avere, voglio
da te in cambio la sicurezza

del nostro vincolo, e voglio
poterti punire senza tua ribellio=
ne e senza la pena di poterti
umiliare, ogni volta che per
spirito negativo tu dubiti
di qualcosa, o tu ami dubitare
per solo spirito di amareg=
giarmi

Io non credevo di
patire così in questo periodo,
e per ciò che insorgo.
Distruggi questa lettera, ma
promettimelo, fa conto che
queste cose te le abbia dette
seduta vicino a te quando

ascolti con le ciglia basse e
sembri immerso in una tran=
quillità che beverei col respiro.
E ricordati che per qu[illegible]
que cosa, pot[illegible]

[illegible] mai a distac=
carti da me, a non deside=
rarti più.

Non dire nulla a mamma;
essa è stanca assai anche se non te
lo dice. I bambini in questo periodo
hanno bisogno di cure

I. U. 12. 9A

A Giski (bez frotte)

I. W. 1219 B